

Una grande manifestazione internazionalista nel 28° dell'eccidio

Marzabotto è diventata per i giovani un simbolo della lotta contro il fascismo e l'imperialismo

I discorsi di Rino Maenza, a nome delle organizzazioni provinciali della gioventù comunista, socialista, democristiana, repubblicana, del sindaco Bottonelli e del vice presidente del Senato Venanzi - Una enorme bandiera azzurra sulla quale sono ricamate milleottocentotrenta stelletle, tante quanti furono i trucidati dai nazisti, ha accolto la «marcia della pace» - L'omaggio di Oswiecim

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 8 ottobre

La massa di gente venuta da ogni parte del centro-nord risaliva la Porrettana, che in prossimità di Marzabotto si fa stretta, incassata tra la montagna e il corso avaro del Reno, e scendeva «Vietnam libero!».

«Nixon boia!» quando all'ultima svolta si è vista apparire l'enorme bandiera azzurra ricamata di milleottocentotrenta stelletle, ognuna una donna, un vecchio, un neonato, sgozzati, dilaniati da granate a mano, bruciat...

Il ministro è stato impugnatissimo a intervenire e a riferire sugli orientamenti del governo in materia, anche in relazione ai continui aumenti dei prezzi...

Infine, i nostri compagni senatori hanno ottenuto che la commissione discuta subito la proposta di legge comunista per la vinificazione dei mosti inferiori agli otto gradi...

Domani a Parma manifestazione per il Vietnam

Una manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita in piazza, contro l'aggressione dell'imperialismo USA sospinta sino al genocidio, avrà luogo a Parma martedì 10 ottobre p.v. con la partecipazione di esponenti nazionali di PCI, PSI e della DC.

Intenso dibattito al congresso dei cooperatori a Roma

Si è svolto oggi a Palazzo Valentini il primo congresso regionale delle cooperative agricole aderenti all'ANCA (Associazione regionale delle cooperative agricole).

I senatori comunisti SENZA eccezione alcuni sono tenuti a presentarsi alle sedute di martedì 10 pomeriggio a quelle di mercoledì 11.



MARZABOTTO — «Vietnam libero» e «Nixon boia» gridavano i giovani durante la marcia della pace che li ha condotti nella cittadina. Nella foto: un aspetto del grande incontro di popolo nel nome della solidarietà internazionalista a ventotto anni dall'eccidio.

Dal convegno internazionale «Pace nel Vietnam e nel mondo»

Appello contro l'aggressione USA

BOLOGNA, 8 ottobre «Il convegno internazionale «Pace nel Vietnam e nel mondo» con la partecipazione dei pubblici amministratori locali, degli ex combattenti, partigiani, antifascisti e personalità politiche d'Italia, delle delegazioni di resistenti e amministratori polacchi e jugoslavi in occasione del 28° anniversario dell'eccidio di Marzabotto, ha rilevato che, ancora una volta, dopo anni di continui massacri compiuti dai nord-americani nella penisola indocinese, le trattative di pace sono condizionate da fattori elettorali per la presidenza degli USA.

«Il convegno esprime la solidarietà alla lotta dell'eroico popolo vietnamita contro l'aggressione straniera per la difesa della propria integrità territoriale, per l'indipendenza nella riaffermata volontà del diritto all'autodeterminazione e alla libertà.

«Sulla piazza che è un campo di battaglia di «Titale» ed un anno dopo morì eroicamente nella battaglia di Ceresole, con la quale i partigiani fecero fallire un gigantesco rastrellamento condotto da numerose divisioni di SS e di brigate nere agli ordini dello stesso segretario fascista Pavolini.

Oggi ad Alpette i partigiani non erano soli: c'erano tutte le forze della zona e decine di giovani. C'erano anche i giovani comunisti della FGGC e cattolici di «Mani tese» che assieme hanno promosso una raccolta di fondi a sostegno della lotta del popolo vietnamita, come nuova testimonianza di continuità ed universalità degli ideali della Resistenza.

«Cosa voleva dire dopo l'8 settembre — si è chiesto Pecchioli — armare un popolo, formare brigate partigiane? Voleva dire fare un'Italia diversa politicamente e socialmente da quella che aveva permesso il generarsi di fascismo, da quella delle classi conservatrici che avevano aperto il passo ad un "governo d'ordine" agitando gli spettri degli scioperi come rovine economica, della libertà come anarchia, del socialismo come distruzione di valori morali e civili, che covava

no sotto un falso ed ipocrita patriottismo la loro volontà di continuare a sfruttare. Voleva dire aprire con la democrazia la strada per conquistare poi un regime sociale dal quale fossero estratte le radici delle ingiustizie sociali e delle guerre. Anche qui si ebbero mille prove dell'unità nazionale ed internazionale della Resistenza non con l'unità e la giustizia sociale, le contropartite e condanne contro le squadrate fasciste negli anni '20, poi perseguitato, costretto all'esilio, finché l'8 settembre 1943 prese il comando di una delle prime formazioni partigiane col nome di battaglia di «Titale» ed un anno dopo morì eroicamente nella battaglia di Ceresole, con la quale i partigiani fecero fallire un gigantesco rastrellamento condotto da numerose divisioni di SS e di brigate nere agli ordini dello stesso segretario fascista Pavolini.

«Quella volontà che animò per vent'anni uomini come Titale portò alla Liberazione. Ma con la Liberazione — ha proseguito Pecchioli — non è finito tutto. Non si è fatto altro che portare la lotta su un piano diverso, più avanzato e ricco di possibilità. Tutto il periodo che è seguito e quello che stiamo vivendo oggi hanno richiesto e richiedono di lottare ancora. Guardiamo ai problemi di oggi, ai pericoli, alle grandi questioni che richiedono ancora tutta la capacità di lotta unitaria degli antifascisti, delle nuove leve. La democrazia e la giustizia sociale, le contropartite e condanne contro le squadrate fasciste negli anni '20, poi perseguitato, costretto all'esilio, finché l'8 settembre 1943 prese il comando di una delle prime formazioni partigiane col nome di battaglia di «Titale» ed un anno dopo morì eroicamente nella battaglia di Ceresole, con la quale i partigiani fecero fallire un gigantesco rastrellamento condotto da numerose divisioni di SS e di brigate nere agli ordini dello stesso segretario fascista Pavolini.

Accogliendo l'appello dei sindaci della RDV

La Lega per le autonomie in appoggio al Vietnam

Invitate le amministrazioni elettive a formare delegazioni unitarie per portare a Parigi la volontà di pace delle popolazioni italiane - Denunciate le atrocità della guerra d'aggressione americana

ROMA, 8 ottobre

«La vita di milioni di civili è continuamente minacciata: condannate i crimini del governo Nixon e agite in tempo per fermarlo. Da oltre un mese, le nostre città e gli altri nostri centri abitati sono un obiettivo strategico delle forze aeree e navali americane, gli imperialisti americani provocano nel nostro Paese decine di Coventry e di Varsavia e migliaia di Lidice e di Oradour».

«L'intervento delle forze democratiche per arrestare il cammino del crimine è estremamente urgente: da questa premessa la Lega per le autonomie ed i poteri locali — in un suo documento — ha raccolto l'appello dei sindaci e delle popolazioni del Vietnam, rivolgendone un pressante invito a tutti i rappresentanti elettivi perché rispondano al vietnamita che ammonisce che ogni minuto di ritardo significa la morte per altri vecchi, madri, bambini, operai, intellettuali».

«Non è più soltanto guerra di aggressione, appunto, ma genocidio ed è questa la deliberata distruzione dell'ambiente necessario all'insediamento (e quindi alla sopravvivenza) dell'uomo».

«Il documento della Lega riporta i risultati di uno studio di scienziati americani: essi hanno calcolato «la difficoltà della ripresa post-bellica del Vietnam, fra i quali Marzabotto, Oradour, Auschwitz, Lidice, Kragujevac, Coventry, Stalingrado, simboli universali della resistenza al nazismo ed al fascismo e di condanna della guerra d'aggressione, per riaffermare la volontà di partecipazione popolare alla pacifica coesistenza fra gli Stati a parità di diritti, senza distinzioni fra grandi e piccole potenze».

«Sono scoparse foreste vastissime, si è verificata l'infezione delle piante superstiti, la rovina delle risaie. Ed è a quel che come detto nel documento della Lega — avviene sconvolgente persino il paragono con le distruzioni dell'ultima guerra mondiale».

«Diciamo che il documento della Lega per le autonomie è un documento di grande valore. E' un documento che ci invita a riflettere sul ruolo della donna nella società. La battaglia per i servizi sociali ha oggi il suo centro nella lotta per la applicazione senza remore e senza limitazioni della legge sulla situazione degli asili nido, approvata nella primavera scorsa dal Parlamento e parlamentari comunisti stanno inoltre

Nella città natale del partigiano «Titale»

Celebrati ad Alpette gli eroi della battaglia di Ceresole

Il discorso commemorativo del compagno Pecchioli ha sottolineato come gli ideali degli uomini della Resistenza continuino nelle lotte di oggi dei giovani

TORINO, 8 ottobre Come ogni anno i partigiani di Piemonte si sono radunati ad Alpette, la città natale di una delle più legendarie figure della Resistenza: l'operaio comunista Battista Goglio, animatore della lotta partigiana e condanne contro le squadrate fasciste negli anni '20, poi perseguitato, costretto all'esilio, finché l'8 settembre 1943 prese il comando di una delle prime formazioni partigiane col nome di battaglia di «Titale» ed un anno dopo morì eroicamente nella battaglia di Ceresole, con la quale i partigiani fecero fallire un gigantesco rastrellamento condotto da numerose divisioni di SS e di brigate nere agli ordini dello stesso segretario fascista Pavolini.

«Quella volontà che animò per vent'anni uomini come Titale portò alla Liberazione. Ma con la Liberazione — ha proseguito Pecchioli — non è finito tutto. Non si è fatto altro che portare la lotta su un piano diverso, più avanzato e ricco di possibilità.

Per la campagna abbonamenti a «L'Unità» '72-'73

Bologna: impegno per 92 milioni

La Federazione di Bologna si è già posta obiettivi di tutto rispetto per la campagna abbonamenti '72-'73 al nostro giornale ed alle altre pubblicazioni del Partito. Per l'Unità i compagni bolognesi si pongono l'obiettivo, ambizioso ma realistico, di 92.500.000 al 30 ottobre '73 (86.000.000 di lire a maggio '73, cioè alla prima tappa), per Rinascente 8.200.000 lire.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

OGGI alle ore 16.15 e 21.15 MOIRA ORFESI PRESENTA IL CIRCO CHIACCHIO OSPITE D'ONORE RITA TRAPANESE Viale Libertazione - Tel. 65.02.69